

**LES MERVEILLES DU MONDE: 312 CA' VIO, LA BATTERIA SAN MARCO**

Carissima Compagnia Gongolante,

dopo la batteria Radaelli, con i suoi cannoni da 152, è arrivato il momento dei "*tochi grossi*" ovvero dei pezzi d'artiglieria da 305 (praticamente il doppio del calibro) di cui si dice che data "*l'imponenza delle opere eseguite, la flotta austriaca non impegnò mai le difese costiere di Venezia nel corso della Grande Guerra*".

Le navi austriache non si avvicinarono mai alla costa rimanendo a distanza superiore alla gittata massima, di circa 18 chilometri, dei cannoni della batteria San Marco e di quella di quasi 20 chilometri della batteria Amalfi.

*"L'unico vero affondamento sotto i colpi delle batterie del Cavallino fu in realtà quello di un peschereccio di Chioggia inavvertitamente finito sotto il tiro nel corso di un'esercitazione, mentre navigava a cinque chilometri dalla costa";* ci fu anche un ferito nella persona di "*Giovanni Lanza, capobarca del "Fiorello" colpito alla natica sinistra da una cannonata*". Nota 1

L'ingresso all'area in cui è stata costruita la Batteria San Marco corrisponde all'ingresso del Camping Village a cinque stelle "Mediterraneo" in via delle Batterie al civico 38.



Sorpassato il cancello ci si trova in un parcheggio con sulla destra la reception che è stata ricavata dai locali dell'ex officina della batteria.



Chiesta ed ottenuta l'autorizzazione dalla disponibilissima segreteria potete infilarvi nel passaggio fra la reception e il lato ovest della fortificazione arrivando all'angolo con il lato sud dove non vi è nessuna apertura.



La cosa è normale perchè questo era il fronte d'attacco che era coperto sul lato sud ed est da un terrapieno di sabbia in modo tale da farlo sembrare una duna che, nelle intenzioni, doveva confondersi con le altre dune che agli inizi del Novecento erano il paesaggio ordinario del litorale.



A metà del fabbricato in cemento armato c'è una rientranza che segna la linea di divisione fra i due pozzi dei due cannoni installati nella Batteria San Marco.



La parete continua ad essere liscia e priva di aperture



fino all'angolo estremo per un totale di circa 67 metri di lunghezza per circa 22 di larghezza



Sul lato ovest c'è una scala metallica esterna che porta sulla terrazza ma non è utilizzabile perché la terrazza non è in sicurezza.



Se fosse possibile salire sulla terrazza vedremo gli alloggiamenti degli "affusti dei due cannoni", le cui gigantesche canne sporgevano dalle casematte in acciaio", corazzate e girevoli a 360°.

*"Ciascuna bocca da fuoco era lunga 15,25 m. e pesava 74 tonnellate, mentre affusto e impianto a pozzo raggiungevano complessivamente un peso di 199,9 tonnellate; furono prodotti in sei esemplari che dotarono esclusivamente le tre batterie costiere per la difesa di Venezia e, oltre alla San Marco sul litorale del Cavallino, equipaggiarono la Emo e la Dandolo rispettivamente sui litorali di Lido e Pellestrina". Nota 2*

*"Nel 1910 si affermava che l'installazione di un solo pezzo da 305 sarebbe costata 900 mila lire, e la dotazione di colpi altri 100 mila. Le cifre in lire oggi corrisponderebbero rispettivamente a 3.700.000 e 400.000 euro." Nota 3*



I cannoni non ci sono più come non c'è più alcun resto di natura metallica, ma potete vedere quattro proiettili, rectius proietti, "*originali cimeli appartenuti alle dotazioni della Batteria San Marco*" ai quattro lati del monumento al Cavallino in piazza Santa Maria Elisabetta al Cavallino.



Il proietto, rectius "*granata perforante antinave per cannone da 305/50*" era alto 1069 mm e pesante 445 kg ed era dotato "di un particolare rivestimento metallico saldato all'ogiva, detto *cappuccio balistico di Firth*, che favoriva la perforazione dei ponti corazzati delle navi da battaglia, mentre una spoletta a scoppio ritardato era destinata a far detonare la granata quando (era) penetrata all'interno delle stive". Nota 4

Tutto questo "ben di Dio" non fu mai utilizzato contro navi da guerra nemiche, ma "*attorno al 12 novembre i calibri da 305/50 della San Marco cercavano di rallentare l'avanzata del nemico*" in quella che passò alla storia come Battaglia d'arresto sulla linea Grappa-Piave (9 novembre - 25 dicembre 1917). Nota 5

"*Altro notevole impiego delle batterie del litorale risale al giugno-luglio 1918,,; nel corso di questi scontri i calibri della San Marco spararono 70 colpi, a differenza della Radaelli impegnata molto più pesantemente con 250 colpi a pezzo*" sempre nei confronti di bersagli sulla terraferma. Nota 6

Nulla c'è di notevole da riferire per quanto riguarda la seconda guerra mondiale e relativamente al successivo abbandono fino alla "*apertura del Mediterraneo (che) dovrebbe situarsi alla metà di giugno 1975, quando arrivò l'ultima autorizzazione necessaria*"; "*si trattava secondo i dati Ept redatti fino a quell'anno del camping numero 28 aperto in Litorale.*" Nota 7

La batteria vera e propria, è ora adibita a supermercato (DESPAR)



e sull'incavo della parete del fronte difensivo sul lato nord si apre l'ingresso principale.





L'ingresso principale dà accesso ai bagni del supermercato e, dato che erano appena stati puliti, non sono entrato per documentarvi la lastra di marmo posta in basso sulla destra dove sono ricordati il CAP. AMBROSINI che progettò e diresse e i COLON. DIRETTORI BUOGO-SCOLARI-SQUILLACE 1909-1912. Nota 8



Senza significativi risultati ho provato a documentare anche le tracce della decorazione floreale della muratura, primi, e piuttosto naif, tentativi di mimetizzazione.



A seguire sempre sulla parte ad ovest della batteria c'è l'ingresso del supermercato



e quasi vicino all'angolo l'uscita dello stesso.





Sono rimasto un pò deluso nel constatare che né nelle 36 pagine del depliant



né nel sito del Camping vi sia la minima immagine o riferimento alla batteria San Marco, dispiacere lenito solo dal fatto che, Piero Santostefano, che sempre ringrazio, mi ha confermato che durante la stagione estiva nello spazio verde sul lato sud della fortificazione vengono esposti numerosi pannelli "*concepiti con competenza ed efficacia da Furio Lazzarini*" che illustrano agli ospiti la struttura ed il suo passato utilizzo, come confermato da una immagine che ho preso da google.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 38 "Batteria San Marco, Camping Villaggio Mediterraneo" di Piero Santostefano con contributi di Furio Lazzarini e Sandra Martin, Gruppo Vacanze & Natura, 2020.

Nota 2 pag. 4-5 del saggio di Furio Lazzarini in ibidem

Nota 3 pag. 139 nota 45 ibidem

Nota 4 pag. 12-13 del saggio di Furio Lazzarini ibidem

Nota 5 pag. 112 ibidem

Nota 6 pag. 145 nota 131 ibidem

Nota 7 pag. 180 e 183 ibidem

Nota 8 foto a pag. 16 del saggio di Furio Lazzarini in ibidem